

# Contratto, sindacati contro gli Artigiani

I segretari metalmeccanici pronti a ricorrere alle vie legali: «La disdetta è un atto intollerabile e di inaudita gravità»

► TRENTO

«La disdetta unilaterale del contratto territoriale dell'artigianato metalmeccanico è un atto intollerabile e di inaudita gravità. In questo modo, solo a poche settimane dalla firma, l'Associazione artigiani della provincia di Trento dà uno schiaffo in faccia a 4 mila lavoratori che con questo accordo vedevano, dopo 15 anni, migliorate le loro condizioni retributive e i loro diritti». I segretari generali di Fiom Fim Uilm del Trentino stigmatizzano la decisione assunta dall'Associazione artigiani.

«È una decisione illegittima, siamo pronti a ricorrere alle vie legali. È una situazione assurda, solo qualche settimana fa avevamo "brindato" al nuovo accordo, riconoscendo all'Associazione Artigiani ed ai suoi associati di aver dimostrato senso di responsabilità e attaccamento al territorio. Per la firma di quell'accordo storico erano persino giunte alle parti firmatarie - cosa del tutto inusuale - le congratulazioni dell'Assessore provinciale al lavoro Alessandro Olivi - spiegano i tre segretari generali Manuela Terragnolo, Luciano Remorini e Luciano Attanasio -. Ora invece l'Associazione Artigiani ha scelto la strada del disprezzo delle relazioni sindacali e degli stessi lavoratori che, con la loro fatica quotidiana, contribuiscono a creare ricchezza per le aziende per cui lavorano e per il territorio».

A questo punto è lecito chiedersi con quanta attenzione e competenza l'Associazione artigiani abbia partecipato al tavolo contrattuale, dicono i sindacati. «Firmare un accordo e disdettarlo subito dopo, sostenendo che si è scoperto che costerebbe troppo, è un comportamento che non ci si aspetta da un'associazione di categoria che rappresenta centinaia di aziende che, proprio perché piccole, dove gli imprenditori spesso altro non sono che lavoratori tra i lavoratori, si affidano totalmente alla professionalità ed alla competenza della loro associazione».

E per i sindacati la motiva-



La sede dell'Associazione artigiani della provincia di Trento, in via Brennero

zione portata da Via Brennero, cioè l'eccessiva onerosità del nuovo integrativo, non sta in piedi.

«Quell'accordo non solo non costa troppo, ma colma parzialmente un divario tra i

lavoratori dell'artigianato e gli altri lavoratori che, negli ultimi 15 anni, si è progressivamente allargato. Chiediamo venga ritirata la disdetta e si apra subito un tavolo di confronto per affrontare le proble-

matiche e trovare adeguate soluzioni, ciò che i lavoratori, le imprese serie ed il nostro territorio si aspettano da rappresentanti credibili», concludono Terragnolo, Remorini e Attanasio.

# Contratto revocato, la lite continua: «Atto grave»

## Meccanica, insorgono Fiom, Fim e Uilm. Alotti: riaprire la trattativa con i nuovi vertici

**TRENTO** «Un atto grave e intollerabile». I sindacati trentini tornano a criticare l'Associazione artigiani per la disdetta, a poco più di un mese dalla firma, del contratto integrativo per il settore meccanica. Dopo i segretari confederali a intervenire ora sono i segretari delle categorie: Manuela Terragnolo (Fiom Cgil), Luciano Remorini (Fim Cisl) e Luciano Attanasio (Uilm).

«La disdetta unilaterale è un atto di inaudita gravità. Uno schiaffo in faccia a 4 mila lavoratori che con questo accordo vedevano, dopo 15 anni, migliorate le condizioni retribu-



**Ianeselli**  
 Iscritti non consultati? Ma sono maestri o apprendisti stregoni?

tive». Questo il messaggio unitario sulla revoca della piattaforma per metalmeccanici, orafi, odontotecnici, impiantisti e autoriparatori. Il contratto, firmato il 19 settembre scorso, è stato disdetto perché giudicato dalle aziende «troppo oneroso». Il presidente Roberto De Laurentis ha ammesso che le simulazioni sull'impatto erano state fatte su un campione troppo piccolo. Mario Cerutti di Filctem Cgil definisce il passaggio «un atto di rottura delle relazioni».

Walter Alotti, segretario della Uil trentina, amplia il ragionamento: «L'atto è inqualifica-



**La sede** Il palazzo dell'Associazione artigiani della provincia di Trento, in via Brennero 182 nel capoluogo. Contestata dai sindacati la revoca dell'integrativo della meccanica

bile. Mi auguro però che si dimostri che non è una questione ideologica, approfittando della trattativa in corso sull'integrativo per l'edilizia. Questa va chiusa. Quanto alla meccanica, sarà opportuno riaprire il tavolo con la nuova presidenza». Ribadisce le critiche Franco Ianeselli: «Non hanno mai consultato gli associati? Ma sono maestri artigiani o apprendisti stregoni?» punge su facebook il segretario Cgil. Il presidente viene definito un «quaquaraquà». «Ti denunci» è la replica.

**Linda Pisani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA